

terzo tempo sport magazine

31

06 aprile 2020

Il Settimanale

#IORESTOACASA



Commentario di fatti e vita sportivi

Centenario nerazzurro



We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.



www.seas-italy.it



Centenario nerazzurro

Eugenio Sorrentino

Anniversari e ricorrenze passano in second'ordine nei giorni dell'emergenza sanitaria, che vedono il mondo dello sport e dei seguaci prodigarsi per contribuire a vincere la battaglia volta ad azzerare i contagi da coronavirus e consentire la graduale ripresa della nostra vita di relazione, delle attività lavorative e partecipative. E' giusto, tuttavia, ricordare che il 2020 è l'anno di un altro centenario, quello che ha dato vita all'Atalanta Bergamasca Calcio, atto di fusione che venne ufficializzato il 4 aprile, allora festività pasquale. L'Atalanta era stata fondata nel 1907, la Società Bergamasca di Ginnastica e Scherma affondava le sue radici trent'anni prima. Due realtà sportive la cui rivalità ebbe il suo culmine allorquando la Figc impose se solo una squadra potesse rappresentare la città nell'allora massimo campionato, prima categoria. Lo spareggio sul campo neutro di Brescia, il 5 ottobre 2019, arrivò all'Atalanta. Un esito che avrebbe portato nel giro di sei mesi a suggerire la fusione e sancire la denominazione attuale, associando il colore azzurro della Bergamasca e l'originale nero atalantino con la sparizione del bianco presenti su entrambe le divise

Nello stemma della società avrebbe continuato a campeggiare Atalanta, la figura mitologica greca, a simboleggiare il coraggio, il valore e l'abilità sportiva, che si voleva rispecchiassero nello spirito della squadra bergamasca e in tutti coloro che ne fanno parte.

Nessuno avrebbe potuto immaginare che cent'anni dopo la fusione, Atalanta Bergamasca Calcio sarebbe stata interprete della più grande stagione di tutti i tempi, con l'approdo tra le prime otto compagini di Champions League, seguito al terzo posto quale migliore risultato di sempre in campionato, e che i suoi colori si sarebbero riflessi su straordinarie azioni di generosità e volontariato in aiuto a chi aiuta. Chi va all'Atalanta, per dire che si reca allo stadio per diventarne spettatore e sostenerla, e chi vi si riconosce perché la squadra incarna l'anima e il carattere deciso della terra bergamasca, indossa virtualmente la divisa nerazzurra. In forza di un sentimento di identità che scatena la vocazione a mettersi in gioco nelle situazioni più difficili, dare il massimo per raggiungere il risultato, con lo spirito di sacrificio e la forte determinazione che ogni circostanza richiede.



terzo
tempo
sportmagazine



UBI > Banca
Fare banca per bene.

Borse di Studio UBI – TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - PANATHLON Club Bergamo

Scadenza prorogata al 30 aprile 2020

E' stata prorogata al **30 aprile 2020** la scadenza del bando per l'assegnazione di **borse di studio a studenti atleti meritevoli**, promosso da TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE, testata giornalistica online dedicata al mondo sportivo bergamasco, in collaborazione con UBI BANCA e Panathlon Club Bergamo. La proroga si è resa necessaria alla luce dell'emergenza sanitaria e delle disposizioni restrittive inerenti adottate a livello nazionale e comprendenti le attività scolastiche e agonistiche. Il bando prevede che gli studenti atleti meritevoli potranno essere segnalati da società sportive e istituti scolastici in virtù delle buone pratiche e condotte positive espresse negli studi e nell'attività agonistica.

Motivazioni borse di studio UBI TTSM Panathlon

I destinatari delle borse di studio, del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) cadauna, sono studenti di scuole medie di primo e secondo grado, tesserati per società sportive riconosciute dal Coni, i quali si siano distinti per il merito e la condotta nell'istruzione e formazione a livello scolastico, l'impegno a coniugare la frequenza scolastica con la preparazione sportiva e le attività agonistiche, il rispetto delle regole e dell'avversario in allenamento come in gara e fuori dal contesto agonistico, gesti di fairplay, la disposizione al sacrificio in relazione a particolari situazioni logistiche e familiari.

Candidature

I dirigenti delle società sportive potranno segnalare un proprio atleta, corredando la candidatura con un breve profilo e le motivazioni che, a loro parere, lo rendono meritevole.

Le schede pervenute saranno interfacciate con il giudizio della scuola frequentata e sottoposte alla commissione di valutazione composta da rappresentanti dei Soggetti Proponenti e di Istituzioni, Enti e Associazioni afferenti al mondo scolastico, dell'educazione e della formazione allo sport.

Le segnalazioni dovranno pervenire **entro il 30 aprile 2020** al seguente indirizzo di posta elettronica: borsedistudio@terzotemposportmagazine.it

Contents

Editoriale

Centenario nerazzurro

MONDO ATALANTA

Rinascero Rinascerai
Gosens l'alemanno

MONDO CALCIO

Il lockdown della serie A

LO SPORT NEI RICORDI

Zaccaria Cometti ol portèr

RETI E CANESTRI

Leggende del basket
Tiozzo giocatore del mese

EDUCATIONAL

Asta divina

IDEE IN CAMPO

I camici della Valseriana

VITE DI CORSA

Nembro riparta dal suo meeting

IDEE IN CAMPO

Una maschera per mille respiri

LO SPORT NEI RICORDI

Angelo "Ali" Rottoli

AEA

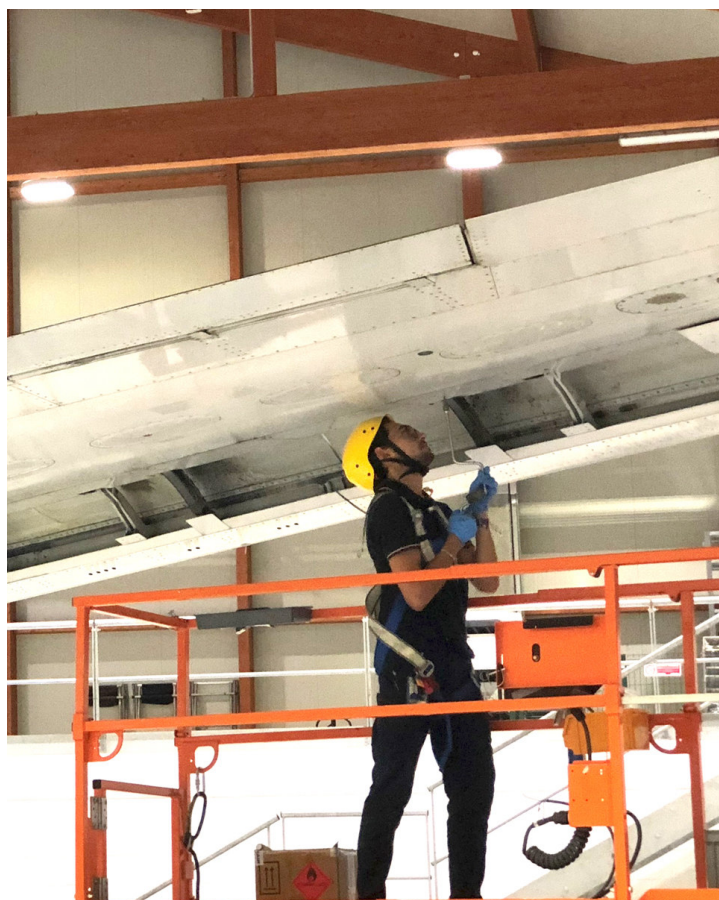
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC,
per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla
professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Rinascero' Rinascerei'

Federica Sorrentino

Roby Facchinetti aveva già composto due inni dell'Atalanta, ma quella che risuonerà al Gewiss Stadium è una canzone per Bergamo, che ha già fatto vibrare il cuore degli italiani.

Nel video del brano compaiono, tra gli altri, gli scatti fotografici di Gasperini, Ilicic, Zapata, Palomino e Sportiello. Per Roby era importante la presenza della Dea, per regalare a Bergamo un momento di serenità, allontanando i pensieri dall'epidemia che ci ha colpito, o come dice Facchinetti "la tempesta che ci travolge".

"Rinascero', rinascerai'" è prima in classifica, con oltre 10 milioni di visualizzazioni su YouTube a inizio aprile. Mister Gasperini e diversi giocatori della Dea hanno deciso di prendere parte al progetto. Anzi, l'Atalanta ha fatto molto di più. La società del presidente Percassi ha deciso che "Rinascero', rinascerai'" sarà fatta ascoltare ogni volta che la Dea giocherà nel suo stadio. Un grande orgoglio per Roby Facchinetti e Stefano d'Orazio, colui che ha messo sulle note le parole giuste, anzi, le giuste emozioni. La musica del brano "Rinascero', rinascerai'" è nata poco tempo dopo la visione della fila di mezzi dell'esercito carichi di feretri, per riscattare il dolore provato nel vedere la città di Bergamo ferita.

Il brano ha l'obiettivo di essere dedicato a tutti coloro che hanno sofferto e soffrono a causa del virus, all'Italia, e ad un mondo mai come oggi unito da qualcosa di imponderabile e tristemente universale.

Nel video, tra le immagini della città e dei tanti che hanno preso parte al progetto, tutti pronti a lottare insieme per il futuro collettivo, ci sono anche gli operatori sanitari, veri e propri eroi in corsia, che hanno mostrato la loro profondità umana e spirituale, sorridenti malgrado fatica e sofferenze, che condividono la voglia di farcela.

Come canta Facchinetti, questa tempesta "ci piega ma non ci spezzerà. Siamo nati per combattere la sorte, ma ogni volta abbiamo sempre vinto noi"; i bergamaschi lottano, vanno avanti, non si fermano davanti a niente e nessuno e sono tutti uniti nella lotta al virus che ha cambiato ogni cosa.

"Nel silenzio si respira un'aria nuova". È una Bergamo mai vista, vuota e silenziosa, con strade e piazze deserte, tutti chiusi in casa senza potersi incontrare e abbracciare.

"Questi giorni cambieranno i nostri giorni", nella speranza di tornare presto a riempire piazze e strade, di incontrarsi e stringersi l'uno all'altro. Rinascereemo insieme.



Gosens l'alemanno

Eugenio Sorrentino

Robin Gosens, 26 anni il prossimo 5 luglio, deve molto all'Atalanta, che in virtù dell'eccellente rendimento, in particolare nella stagione attuale con 30 presenze complessive (22 in A, 7 in Champions e 1 in Coppa Italia) e 8 gol, gli ha prolungato il contratto fino al 30 giugno 2023. In tre stagioni a Bergamo è sceso in campo 92 volte realizzando 13 gol. Una crescita evidente che non poteva lasciare indifferente il commissario tecnico tedesco Joachim Löw, il quale lo avrebbe certamente convocato e, chissà, fatto esordire in occasione dell'amichevole Germania-Italia che avrebbe dovuto disputarsi lo scorso 31 marzo. Quando è arrivato alla corte di mister Gasperini nel giugno 2017, pescato dal ds Giovanni Sartori nella squadra olandese Heracles Almelo (valutazione 300mila euro) non sarebbe stato scandaloso chiedere: chi è costui? Oggi il suo valore è moltiplicato per 100. Niente male per un calciatore che ha iniziato tra i dilettanti e scartato ai provini dal Borussia Dortmund. Il doppio passaporto gli consentirebbe di indossare la maglia olandese, ma Robin risponderà alla chiamata della Germania. Una scelta che ha anche il sapore di rivincita e riscatto.

Gosens è in assoluto tra i migliori interpreti della fascia esterna sinistra, con prestazioni di vigore atletico e tasso tecnico elevati. Progressione, dribbling e cross. Statistiche e voti di rendimento sono dalla sua parte. Löw ha ammesso che il suo entourage lo stava seguendo da tempo, definendolo un giocatore di grande interesse, espressione di una squadra in continua crescita, che sta esprimendo un calcio di alto livello e ottenendo risultati prestigiosi in Champions League. Dopo avere contribuito a raggiungere i quarti di finale della manifestazione, Robin Gosens come tutti rispetta l'isolamento domestico insieme alla fidanzata dedicandosi agli studi di psicologia e a mantenersi in forma. Che abbia Bergamo nel cuore lo dimostra in ogni occasione gli sia possibile esprimere i sentimenti di vicinanza alla comunità che tifa per lui e i suoi compagni e ora vive il peso delle vittime di coronavirus. Il 6 ottobre scorso, sei mesi fa, Gosens ha vissuto l'emozione di firmare il primo gol sotto la curva nord nella gara con il Lecce che ha inaugurato il nuovo settore e il Gewiss Stadium. Alle attenzioni che riceve dai grandi club, l'esterno sinistro risponde che la sua casa ora è il centro sportivo Bortolotti di Zingonia.



(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

“RICARICONTO” di UBI Banca

NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricarne il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevisi. Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

“Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.”

Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate”.

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto un spesa di 240 milioni di euro.

**DAI
LA
CARICA
AL TUO
CONTO**



Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi c'è RicariConto®,
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.
Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

 in filiale  ubibanca.com  800.500.200

UBI Banca
 Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
 RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.



Il lockdown della serie A

Simone Fornoni

La fumata grigia del 3 aprile? Non cambia le carte in tavola. O d'estate, compilando il calendario entro metà maggio, o niente. Con mercoledì 20 come ora X della ripresa. E l'obbligo che pure la Coppa Italia s'incastri con Europa e Champions League, leggi Atalanta e quarti di finale da sorteggiare. Senza più margini per essere disputate a campionati conclusi, una volta rinviate le Nazionali a settembre per 28 mesi filati fino ai Mondiali decembrini di Qatar 2022 passando per Euro 2021 a giugno.

Per i titoli di coda al 2019-2020 servono 45 giorni, giocando ogni 3-4, al netto degli allenamenti, che non è detto riprendano all'indomani del lockdown del 13 aprile. Le società di A, in bilico sugli stipendi (taglio di 1 o 4 mesi, come vuole l'Assocalciatori?), pur divise in tre blocchi contrapposti, dai favorevoli (solo il Lecce tra le pericolanti) ai contrari sfumando nel realistico attendismo delle due nerazzurre lombarde, si preparano a sudare la maglia per il clima bollente. Bilanciato dalla doccia gelata dell'assenza di pubblico, l'ennesima per un calcio già finanziariamente in ginocchio, ma almeno pronto a fare Lega al motto di "We are one team" a sostegno della lotta al Coronavirus. Che la governance del pallone tardi a decidere è scontato.

Prima la salute. Pubblica, non solo quella dei calciatori, marginalmente toccati dalla pandemia che ha soffittato la sfera di cuoio a nemmeno due settimane dal cambio di stagione climatica.

Vista la ventilata esclusione delle squadre belghe a Jupiler League dichiarata chiusa col Brugge campione senza l'ultima giornata e i playoff, incombe la minaccia di Uefa ed Eca (leggi, Andrea Agnelli), l'associazione dei 280 club di coppe: per il capo dei capi Aleksander Ceferin chi crede di aver seppellito la stagione è fuori dalle coppe.

Un pronunciamento seguito alla letterina della vigilia, proprio quando il suo vice Michele Uva, sulla Gazzetta dello Sport mercoledì 3 aprile, prima dell'Assemblea della Lega di Serie A, aveva addolcito il bastone ufficiale con la carota ufficiosa dell'assistenza solidale di Nyon alle 55 leghe europee.

Zero alternative alla fine posticipata come minimo al 3 agosto: a cancellare la ritrosia per il muro infranto del 30 giugno, la Fifa per i contratti e i governi per i bilanci.

Appuntamento alla prossima puntata. Occhio: la federazione europea non ha potere coercitivo sui singoli campionati, ma sulla data per la comunicazione-richiesta delle licenze per CL ed EL sì, eccome.



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880

Mob. +39 392 9028550

www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



(photo credits: archivio Foto Gentili)

Zaccaria Cometti ol portèr

Eugenio Sorrentino

«Nömèr vù, portèr», Numero 1, Portiere. Così Zaccaria Cometti, da Romano di Lombardia e per 15 anni estremo difensore dell'Atalanta, si rivolse a Papa Giovanni XXIII durante un'udienza in Vaticano. Parlarono in stretto dialetto bergamasco e il Pontefice se ne compiacque.

Il dialetto e il senso di appartenenza alla maglia dell'Atalanta hanno contraddistinto la vita di un uomo e calciatore descritto semplice, schietto e genuino, attaccato ai colori e alla sua terra.

Fuori dal campo si dice palesasse una certa timidezza, tra i pali faceva valere la sua presenza di solido atleta e incarnava lo spirito dei grandi portieri di scuola atalantina. Cometti aveva un senso particolare della posizione in porta.

Allievo di Carlo Ceresoli, ex-portiere neroazzurro e della nazionale, esordì in prima squadra a soli 19 anni per poi vestire la maglia n. 1 che poi cedette al compagno Pier Luigi Pizzaballa il 2 giugno 1963 nella storica partita che valse la conquista della Coppa Italia. Trofeo che fu anche suo, naturalmente, avendo contribuito al cammino trionfale dell'Atalanta nella manifestazione.

Cresciuto nella Fiorita, società locale, fu in forza all'Atalanta dal 1957 al 1970, totalizzando 204 presenze e vincendo, per l'appunto, la Coppa Italia

1963: 177 in campionato, 11 in Coppa Italia, 6 in Coppa Rappan, 4 in Coppa dell'Amicizia, 5 in Mitropa Cup e 1 in Coppa delle Coppe, il 14 ottobre 1963, nello spareggio di Barcellona vinto dallo Sporting Lisbona per 3-1. Nel corso della carriera, un grave infortunio di gioco all'inizio di una Atalanta-Juventus gli costò una lunga assenza dalla squadra.

Cometti, dopo aver concluso la carriera a Trento ritirandosi nel 1972, tornò all'Atalanta come tecnico nelle giovanili dal 1975 al 1977 e fu quindi vice della prima squadra fino al 1990, da Titta Rota a Emiliano Mondonico passando per Bruno Bolchi, Giulio Corsini, Ottavio Bianchi e Nedo Sonetti. La chiusura nel '92 da preparatore dei portieri, sotto Bruno Giorgi che aveva sostituito Piero Frosio, prima dell'avvento di Marcello Lippi in panchina.

In totale 38 anni legato all'Atalanta, un assoluto esempio di fedeltà ai colori nerazzurri.

Per tutti è da considerare tra gli atalantini di sempre. Sarebbe stato sicuramente sugli spalti a seguire la sua squadra in Champions League se un maledetto avversario, partito in fuorigioco, non lo avesse sorpreso infilando la porta che aveva lasciato vuota.



una fase dell'ultimo derby tra BBL14 e Blu Basket Treviglio

Leggende del basket a cura della Redazione

Fermo il capitolo agonistico, la Lega Nazionale Pallacanestro, con la collaborazione dei Club del campionato di Serie A2 Old Wild West, ha lanciato l'iniziativa "Leggende" (#SfidaLeggendeLNP), una sfida tra i giocatori più amati dei Club di Serie A2.

Fino al 27 aprile i tifosi potranno votare la "Leggenda" di ogni epoca del proprio Club.

A maggio il tabellone finale, con i duelli testa a testa tra tutte le Leggende. Un contest digitale rivolto agli appassionati che, nella prima fase coordinata dai singoli Club che hanno aderito alla sfida, potranno votare i propri preferiti di tutti i tempi, dal gruppo dei sedici giocatori selezionati dal Club stesso per la competizione.

Nella seconda la sfida diventerà nazionale, con "in campo" i vincitori di ogni singolo Club; e che a quel punto si sfideranno per la... riunificazione del titolo.

Nei giorni scorsi Bergamo Basket 2014 e Blu Basket Treviglio hanno lanciato un particolare contest sui propri canali social Facebook, Instagram e Twitter, per eleggere il giocatore più forte della propria squadra del cuore. Nella prima fase ogni singolo Club identifica i 16 giocatori che hanno contribuito a scriverne la storia, attraverso le varie squadre che, negli anni, hanno

rappresentato la città.

In competizione gli atleti più rappresentativi, i capitani, i top-scorer, i protagonisti delle promozioni, gli stranieri, i più amati dai tifosi. Disposti in un tabellone che, attraverso sfide dirette con votazione attraverso i canali social ufficiali che ogni Club indicherà, porterà al termine dei quattro turni all'elezione della "Leggenda".

Nella seconda fase, coordinata da LNP, le "Leggende" risultate vincitrici di ognuno dei Club si sfideranno tra di loro, passando dal tabellone "locale" a quello "nazionale".

Per arrivare ad eleggere, turno dopo turno, fino alla finale, la "Leggenda tra le Leggende".

Per la prima fase, quella che eleggerà la "Leggenda" di ogni singolo Club, a partire da giovedì 2 aprile ogni giorno si tiene una votazione: al termine delle 24 ore a disposizione (dalle 00:00 alle 23:59) il giocatore più votato viene promosso al turno successivo. Si può votare 1 sola volta per ogni sfida.

Il 27 aprile, ultimo giorno valido per votare il preferito tra i due finalisti, conosceremo i nomi delle "Leggende" dei Club.

A seguire, nel mese di maggio, si passerà alla fase "nazionale", con le sfide tra le "Leggende" che andranno a rappresentare ogni singolo Club.



(photo credits: ufficio stampa Olimpia Bergamo)

Non smettere di lottare a cura della Redazione

Nicola Tiozzo il 23 febbraio ha messo a terra il pallone decisivo all'Unipol Arena, consegnando a Bergamo la Coppa Italia che lui stesso aveva conquistato contro la squadra orobica due anni prima. E' stato nominato giocatore del mese per apprezzamento da pubblico e stampa, nonché dagli addetti ai lavori. Ecco come ha raccontato l'attacco sulle ultime due palle che hanno permesso di chiudere il match contro Brescia.

"Poco prima di fare quei due attacchi ho pensato a chi avevo di fronte a muro e quale colpo mettere a segno, e avendo Gavotto in 2 la parallela non era il colpo giusto, e ovviamente era difficile pensare troppo in quel momento, sentivo però che dovevo chiuderla per forza altrimenti si sarebbe complicata troppo. Desideravo tanto questa coppa, come tutti, sia per il nostro pubblico, per la tribù, per la squadra, per la società che ha investito su di me per raggiungere questo tipo di obiettivi e soprattutto è stato emozionante portare la coppa a Bergamo dopo avergliela tolta due anni fa".

Quali sono i sogni per il futuro professionale?

"Sono tanti, il più importante è confermarmi sempre a questo livello, e poi magari chissà se un giorno si ripeterà un'altra stagione in Superlega. Secondo me questo team ha le carte in regola per

fare qualsiasi cosa, dipenderà tanto dallo stato di forma e dal lavoro quotidiano".

Com'è stato allenarsi e giocare in un momento critico sfociato nell'emergenza sanitaria?

"Devo assolutamente ringraziare Angelo Agnelli che da subito si è preoccupato per noi e ha capito al volo la situazione, chiedendo il rinvio delle partite prima del blocco.

Speriamo di tornare il prima possibile alla normalità e rivedere il PalaAgnelli pieno che manca tanto anche a noi".

Come vive i giorni di quarantena?

"Noi giocatori siamo ancora tutti qui a Bergamo. In questo momento è facile incappare in pensieri negativi ma voglio fare una similitudine tra il mio sport e il periodo che stiamo affrontando: ci sono momenti di difficoltà nella vita di uno sportivo. Le cose non riescono, si fa fatica tecnicamente e fisicamente non si sta bene, la squadra non vince, in quel periodo innervosirsi è inutile. Bisogna cercare di essere positivi. La pazienza mi ha sempre aiutato. Ed è quello che bisogna essere in questo periodo: pazienti anche se è difficile, tante volte si prende lo slancio per altri momenti, come potrebbe essere tornare alla routine e raggiungere altri obiettivi di vita importanti".



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



Asta divina

Federica Sorrentino

Appuntamento a Pasquetta con l'asta online dei cimeli che Federica Pellegrini, la divina del nuoto azzurro, ha deciso di mettere a disposizione per ricavarne una congrua donazione da devolvere all'Ospedale Papa Giovanni XIII di Bergamo. Premi, ricordi e simboli legati ai risultati più importanti della sua straordinaria carriera di nuotatrice (tra i 35 pezzi unici anche gli occhialini indossati durante la finale dell'oro a Pechino 2008), insieme agli abiti indossati durante la trasmissione "Italia's got talent" dove figurava come giudice. La fuoriclasse del nuoto azzurro si è dimostrata ancora una volta anche una grande campionessa di generosità.

"Anche io nel mio piccolo voglio dare una mano a Bergamo che forse è il posto che più ha bisogno di aiuto - ha dichiarato Federica annunciando l'asta dei cimeli - In questo momento sono un po' distaccata da quella che può essere la paura o il panico che certi numeri possono provocare.

Bisogna affrontare tutto con un po' di freddezza, sono le persone che stanno male ad aver bisogno di tutto il resto.

Da sportiva, sono stati giorni intensi, a rincorrere le varie notizie riguardanti le Olimpiadi, alla fine è stata fatta la cosa più giusta.

Un rinvio di due anni mi avrebbe portato al ritiro. Un anno è un sacrificio, ma si può fare, anche se tra qualche mese pensavo che avrei cambiato vita. Resto positiva e tignosa, voglio fare questa Olimpiade. Il Comitato Olimpico Internazionale è stato tempestivo, in un momento così difficile, che tocca ognuno di noi".

Ha ribadito che "rimandare i giochi di Tokio è stata la decisione più giusta che si potesse prendere anche per il fatto che il 90% degli atleti in questo momento non può allenarsi: sarebbe stata un'Olimpiade un po' falsata. E poi le priorità sono altre e anche lo sport si deve adeguare".

Ecco quanto la Pellegrini aveva scritto sul suo profilo Instagram: "Devo nuotare un altro anno, non ci voglio credere... Sembra una barzelletta, il destino, le coincidenze... fatto sta che io non posso smettere di nuotare. Avrei preferito gareggiare quest'anno, ma visto tutto quello che sta succedendo nel mondo e che tanti atleti non hanno la possibilità di allenarsi saremmo arrivati senza essere preparati, quindi la decisione di spostarle di un anno è giusta e sono d'accordo. Ci prepareremo al meglio, si tratta solo di riprogrammare tutto. E speriamo che il fisico tenga botta ancora per un anno".

A.R.I.B.I.



Ass. per il Rilancio della

BICICLETTA

A Bergamo dal 1981



**AIUTACI A FRONTEGGIARE
L'EMERGENZA CORONA VIRUS**

**EFFETTUANDO UN BONIFICO INTESTATO A:
ASST PAPA GIOVANNI XXIII
IBAN: IT52 Z 05696 11100 000012000X95**

**INDICANDO NELLA CAUSALE LA DICITURA
"DONAZIONE COVID-19" - GRAZIE - THANK YOU**



Lo stabilimento Radici Group a Gandino (photo credits: Radici Group)

I camici della Valseriana

Federica Sorrentino

Il brand di main sponsor che spicca sulla casacca dell'Atalanta ha fatto il giro del mondo, esattamente come le aziende di Radici Group che dalla Val Seriana si è espansa con le sue produzioni restando legata al suo cuore bergamasco e continuando a sostenere, oltre al calcio, lo sci alpino con lo Sci Club Radici e l'atletica leggera con la presenza ventennale nella società sportiva Recastello, di cui è anche sponsor tecnico.

La famiglia di Radici Group da sempre ha sposato lo sport quanto la solidarietà. Ed è stato normale che sentisse propria la battaglia contro il coronavirus, non solo attraverso il sostegno economico alle strutture ospedaliere e al mondo del volontariato di protezione civile, ma portando ulteriore aiuto con la produzione di camici, copricapo e calzari per proteggere medici, infermieri e personale sanitario.

RadiciGroup, con la sua divisione specializzata nella produzione di un tessuto non tessuto dalle elevate performance, ha dato vita a un progetto espressione della flessibilità e della capacità bergamasca di rispondere alle sfide più complesse. RadiciGroup ha approntato oltre 10mila metri di tessuto, per i quali sono già state fatte le prove di accoppiamento con un film protettivo realizzato

dall'azienda bergamasca Plastik, seguite dalle prove di idoneità per uso medicale.

Importantissima anche la risposta e la tempestività di alcuni confezionisti locali, che si sono messi subito in gioco per realizzare gli indumenti secondo i modelli in uso al personale sanitario che sono stati messi a disposizione dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

«Ci siamo chiesti come potevamo essere di aiuto in questa emergenza - ha sottolineato Angelo Radici, Presidente di RadiciGroup - abbiamo così coinvolto altre aziende del territorio che immediatamente si sono schierate per mettere a punto una filiera credibile e certificata e far fronte alla necessità di protezione dei nostri medici».

«RadiciGroup, leader a livello internazionale di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri, è scesa in campo per produrre camici, copricapi e calzari speciali per proteggere medici e infermieri, ottenendo tutte le autorizzazioni a livello europeo. Questa attività è sostenuta da una componente sociale - ha aggiunto il vicepresidente Maurizio Radici».

Un progetto espressione della capacità bergamasca di rispondere alle sfide più complesse.

I primi 5mila camici sono stati donati all'Ospedale Papa Giovanni XXXIII di Bergamo.



(photo credits: Paolo Moscato/Atletica Saletti)

Nembro riparta dal suo meeting

Luca Lembi

C'è un gruppo di atleti sparsi nei continenti che volge lo sguardo a Nembro, il centro della Valseriana che sta pagando un prezzo incommensurabile alla pandemia di coronavirus. E' un'attenzione volta con il cuore perché si tratta dei tanti che nel corso del tempo hanno dato vita con la propria partecipazione al Meeting Internazionale di Atletica Leggera. Ventitré edizioni sono bastate per elevare questa manifestazione, calendarizzata tradizionalmente nel mese di giugno, tra i grandi e più attesi appuntamenti della regina degli sport. Il meeting nembrese, per valore tecnico e agonistico, viene indicato al quinto posto tra gli eventi nazionali di atletica leggera e al numero 110 nel ranking mondiale che ne comprende oltre un migliaio. Alberto Bergamelli, presidente di Atletica Saletti che ha ideato e organizza il meeting, si dice consapevole che la data del 17 giugno, fissata per la 24esima edizione, non potrà essere rispettata. Nembro vive giorni dolorosi, condivisi con il territorio bergamasco. Eppure, i messaggi di incoraggiamento che giungono anche da chi una sola volta è giunto a competere in bassa Valseriana sono una medicina per l'anima. Bisognerà ripartire e allora il meeting, che si spera di fare slittare in una data di inizio

autunno, potrebbe rappresentare un forte segnale della vita che riprende a scorrere dove oggi tutto sembra un divenire tragico.

La Federazione di atletica leggera, che ha deliberato la sospensione fino al 31 maggio dell'attività agonistica su tutto il territorio nazionale, si è impegnata a fare il massimo per consentire alle società sportive di tornare al proprio lavoro, quando sarà possibile, nelle migliori condizioni.

Come per tutte le discipline, il riavvio non sarà semplice né automatico.

Il meeting di Nembro vorrebbe simboleggiare il desiderio di rinascita. Alberto Bergamelli ricorda gli esordi, l'idea di un impianto sportivo per l'atletica leggera seguita da quella di promuovere il meeting, entrambe maturate insieme al compianto Luigi Bertocchi, l'ostacolista bergamasco due volte campione italiano nel 110hs nell'86 e 87. *“L'Atletica Saletti non ha mai disgiunto la componente sociale da quella sportiva – dice Bergamelli – Nessuno può sbilanciarsi su quando potremo riprendere, ma una volta superata l'emergenza il meeting servirà a trasmettere un'immagine rassicurante, a fare capire che il territorio crede nel proprio futuro e ha voglia di ripartire”.*



Una maschera per mille respiri

Federica Fusco

L'idea, semplice e straordinaria, di trasformare le maschere di snorkeling in ausilio alla respirazione per aiutare i pazienti contagiati da coronavirus e in terapia subintensiva, è stata adottata da un gruppo di amici, imprenditori e professionisti bergamaschi, guidati da Carlo Pedrali, il quale, in collaborazione con l'UCID Monza e Brianza e il suo presidente, Aldo Fumagalli, ha dato vita all'iniziativa "Easy Covid-19 Mille respiri per Bergamo e Monza Brianza", a supporto del progetto Easy Covid 19, sviluppato dalla startup Isinnova di Brescia. "Con il progetto Easy Covid abbiamo reso pubbliche le indicazioni per la realizzazione di quella che abbiamo chiamato valvola Charlotte, un elemento brevettato che permette la rapida conversione di maschere da snorkeling in supporti che possono aiutare nel trattamento di pazienti Covid subintensivi - conferma Christian Fracassi, CEO e Founder di Isinnova - ovviamente suggeriamo, dove presenti, l'utilizzo delle maschere CPAP, ma nel momento in cui queste non dovessero essere reperibili rendiamo disponibile un supporto equivalente". E' Renato Favero, ex primario dell'ospedale di Gardone Valrompia, a spiegare lo sviluppo del progetto: "L'intuizione era già nata tempo fa:

osservando una maschera da snorkeling avevo notato le sue somiglianze con alcuni strumenti utilizzati in terapia intensiva e subintensiva. Seguendo l'evoluzione della situazione legata alla diffusione del Covid 19 ho verificato, così, che bastavano pochi interventi per rendere la maschera da immersione funzionale per un altro scopo e ho condiviso l'idea con Isinnova e Decathlon, trovando la loro disponibilità per la realizzazione. E' importante specificare che questa maschera non ha l'indicazione di uso di un respiratore, ma che può andare a sostituire altri strumenti già utilizzati".

Accanto alla comunità che si è attivata per realizzare il raccordo per la maschera e per il reservoir mediante la tecnologia della stampa 3D, c'è l'azienda Oldrati, già produttore delle maschere da snorkeling, che si è attrezzata per lo stampaggio ad iniezione delle valvole: "Come azienda ci siamo attivati nel minor tempo possibile per supportare la produzione attraverso la realizzazione a iniezione delle valvole Charlotte - conferma Manuel Oldrati -, andando a inserirle in un progetto che già conosciamo molto bene, quello delle maschere della Decathlon, in modo da aumentarne la disponibilità".



Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E** sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it

Angelo Rottoli al termine del match con De Leon nel 1985



Angelo “Ali” Rottoli a cura della Redazione

Era il 21 febbraio 1985 quando il pugile bergamasco Angelo Rottoli salì sul ring allestito nel palazzetto dello sport di Bergamo per contendere al portoricano Carlos De Leon il titolo mondiale WBC dei pesi massimi leggeri.

Aveva tutti i numeri per conquistare la corona, ma il destino beffardo era in agguato e una ferita profonda, benché non gli impedisse di combattere, impose all'arbitro di interrompere il match e assegnare la vittoria all'avversario.

Lui che nel 1983, due anni dopo essere passato professionista, si era laureato campione italiano della categoria pesi massimi, si prese la rivincita nel 1987 diventando campione intercontinentale WBC dei massimi leggeri e l'anno successivo campione europeo.

Perso il titolo continentale nel novembre 1989, nell'aprile 1990 chiuse la carriera dopo 35 combattimenti: 29 vinti (15 per ko), 2 pareggiati e 3 persi.

Campione sul ring, cresciuto nel mito di Mohamed Ali il cui nome lo ha accompagnato negli anni di boxer e anche dopo, Angelo Rottoli è stato un personaggio poliedrico e vivace, amante della vita nei luoghi di ritrovo e aggregazione, quanto espansivo e generoso nell'impegno sociale.

Pensava di avere sostenuto l'ultimo combattimento 30 anni fa, invece gli si è presentato un avversario subdolo e invisibile, impossibile da prendere a pugni, che lo ha fatto volare via a soli 61 anni. Egidio Bugada, il suo primo maestro, lo considera come un figlio, fedele al suo modo di essere che lo ha fatto amare dalla gente. Angelo Rottoli ha acceso la passione per il pugilato anche in Omar Gentile, che all'indomani del combattimento per il titolo mondiale è stato portato in palestra ancora 15enne dal campione di Ponte San Pietro. “Non ho mai combattuto, ma grazie a lui sono diventato dirigente, prima di Bergamo Boxe dal 2000 al 2006 e, dopo un biennio da delegato provinciale, per un quadriennio olimpico presidente regionale federazione pugilistica. Credo che Rottoli abbia sdoganato la boxe a Bergamo, interpretando la disciplina nel segno del suo mito Ali. Esteticamente bello a vederlo combattere, fuori dal ring era capace di stare tra la gente e farsi apprezzare per le doti umane”. L'ex pugile Luca Messi aveva ricevuto i complimenti da Angelo Rottoli per il match sostenuto nel 2005 a Chicago per il titolo mondiale dei medi junior, da cui uscì sconfitto. “Con lui si parlava ore intere. Era un narratore instancabile, con un'infinità di aneddoti”.

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

